CLII.

1ª TORNATA DI MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1890

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Seguito della discussione del disegno di legge sul servizio telefonico — Parlano i deputati Barazzuoli, Colombo, Torrigiani, Piacentini, De Zerbi, Pascolato, Sonnino Sidney, Cambray-Digny, Bonasi, Marchiori, il relatore deputato Balestra ed il ministro delle poste e dei telegrafi. — Estraesi a sorte una Commissione per rappresentare la Camera ai funerali del deputato Buonomo.*

La seduta comincia alle 10.10 antimeridiane.

Quartieri, *segretario*, dà lettura del processo verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

Lunedì scorso fu chiusa la discussione generale. L'onorevole Salaris svolse il suo ordine del giorno, prima che la discussione generale fosse chiusa. Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Barazzuoli ed altri, che è il seguente:

" La Camera, ritenuto essere ormai d'interesse pubblico che lo Stato avochi a sè il servizio telefonico, passa all'ordine del giorno.

" Barazzuoli, Mordini, Chiaradia, Rizzo, Rosano, Cavalletto, Luporini. "

L'onorevole Barazzuoli era iscritto nella discussione generale; quindi se 30 deputati appoggiano il suo ordine del giorno, egli avrà facoltà di svolgerlo.

Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(*È appoggiato da oltre trenta deputati*).

L'onorevole Barazzuoli ha facoltà di svolgerlo.

Barazzuoli. Onorevoli colleghi, *rari nantes in gurgite vasto*, fautore impenitente dell'esercizio privato delle strade ferrate, facente parte, qualche anno fa, di una Commissione che ebbe l'incarico dal Ministero dei lavori pubblici di preparare un disegno di legge sul servizio telefonico, e volendo votare, come voterò, questo, debbo, sia pur brevemente, dar ragione del mio voto.

Se io votassi in silenzio, qualcuno potrebbe domandare come, perchè, quando, in quale strada mai di Damasco si sia fatta la mia conversione. Ma io non ne ho fatta alcuna. (*Interruzione, a bassa voce, dell'onorevole Torrigiani — Si ride*).

Nel 1876, quando si fece qui la memorabile discussione sull'esercizio delle strade ferrate, dichiarai che, per me, non c'erano questioni di teorie astratte, ma di convenienza e d'interesse pubblico; che per me (dissi proprio così), erano *alessandrine* le dispute di monopolio, di concorrenza, di libertà, in quella questione; che avrei votato l'esercizio privato, perchè per me pareva